

Inventario fonetico e fonologico del giapponese

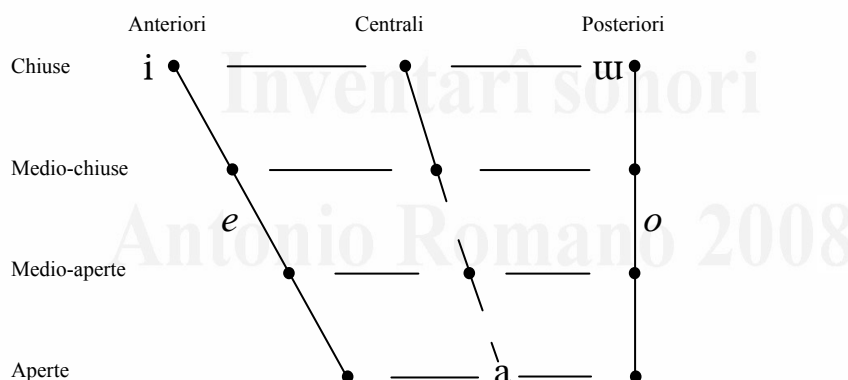
CONSONANTI

	Bilabiali	Labiod.	Dentali	Alveolari	Postalv.	Retrofl.	Palatali	Velari	Uvul.	Glottidali
Occlusive	p b			t d				k g		
Nasali		m		n			[ɲ]	[ŋ]		
Polivibr.										
Monovibr.						ɾ				
Fricative**	[ɸ]			s z			[ç]	[ʎ]		h
Affricate			[tʃ] [dʒ]							
Appross.*						[ɹ]	j			
Lat. Appr.										

*Altre approssimanti: labiale–velare w.

**Occlusive e fricative alveolari assumono un’articolazione dentale davanti a /u/ e alveolo–palatale davanti a /i/ e /j/. In questi casi le occlusive si affricano. Questa è la ragione per cui, oltre alle affricate dentali in tabella, nell’inventario fonetico occorre tenere conto anche di [ç], [ʎ], [tʃ], [dʒ].

VOCALI (ORALI)



Fanno parte dell’inventario fonologico anche i dittonghi ou, ei, ai, oi, uii.

Nel parlato veloce, alcune loro realizzazioni diventano però indistinguibili da quelle di vocali lunghe (o: per il primo, e: per gli altri tre e i: per l’ultimo).

ANNOTAZIONI

Occlusive e fricative alveolari assumono un’articolazione dentale davanti a /u/ e alveolo–palatale davanti a /i/ e /j/ determinando la comparsa dei tassofoni [s], [z], [tʃ], [dʒ] e [ç], [ʎ], [tʃ], [dʒ]. In questi contesti, ma in generale anche quando

comprese tra due consonanti sorde, le due vocali /tu/ e /i/ sono soggette a desonorizzazione e/o a cancellazione (*boin no museika*).

[dz̥] è anche allofono di /z/ (soprattutto in posizione iniziale e postnasale).

Ben nota anche la variazione contestuale di /h/ con tassofoni [ϕ] sistematico davanti a /tu/ e [ç] davanti a /i/.

Le occlusive sonore possono essere lenite in posizione intervocalica (*rendaku*). Soprattutto /g/ assume realizzazioni di tipo [ɣ] o [ŋ] (la particolarità di quest'ultimo allofono, caratteristico soprattutto della pronuncia dei parlanti più conservativi, è che si manifesta fuori da contesti di nasalizzazione; [ŋ] è tassofono di /g/ in coda sillabica).

Al fonema /r/ corrisponde più spesso una pronuncia approssimante [ɹ] o anche laterale alveolare vibratile [ɺ] (questa realizzazione è utilizzata anche nella resa dell'approssimante laterale dei prestiti da altre lingue).

L'approssimante labiale-velare w ha una distribuzione molto limitata e compare prevalentemente solo davanti a /a/ con realizzazione prevalentemente solo velare [w].

Due soli elementi sono fonologicamente possibili in posizione di coda sillabica, il fonema nasale e il primo elemento della geminazione dell'attacco della sillaba seguente (che occupano una posizione moraicale).

Il fonema notato tradizionalmente /N/ non corrisponde a un'uvulare, ma rappresenta una nasale moraicale che possiede realizzazioni caratteristiche solo in finale assoluta. Per il resto non è altro che è un artificio fonologico usato per indicare il generico tassofono nasale preconsonantico (m davanti a p e b; n davanti a t, d e z; ŋ davanti a k e g; ma anche ɲ davanti a j).

L'accento lessicale è tonale. Le parole hanno una struttura dominata da un tono alto sulla sillaba tonica (e, nel caso in cui siano presenti sillabe pretoniche, su tutte le sillabe precedenti tranne la prima).